

Quando il tempo delle lacrime incontra quello della gioia

di Scialom Bahbout

Ogni Stato stabilisce le sue feste nazionali e Israele ha stabilito il 5 di Iyar come Giorno dell'Indipendenza, così come l'Italia ha fissato come giorni festivi il 25 aprile e il 2 giugno, feste della liberazione e della repubblica. La festa della liberazione e quella dell'Indipendenza cadono sempre nello stesso periodo dell'anno e hanno in comune elementi simili, ma sono tra loro profondamente diverse. Uno degli aspetti che fanno la differenza tra questi due giorni è il fatto che Yom 'Azmaùt viene festeggiato tanto in Israele (cosa del tutto naturale) quanto nei paesi della Diaspora. E' questo un fatto anomalo: infatti è come se gli americani di origine italiana, oltre a festeggiare il 4 Luglio,

volessero celebrare anche il 2 giugno e il 25 aprile, un giorno quest'ultimo che ha certo segnato una svolta, ma solo per gli italiani che vivevano in Italia durante il Fascismo o che vi hanno fatto ritorno dopo essere andati in esilio. Questa dicotomia dell'ebreo che afferma di essere interamente italiano, ma anche completamente ebreo, ha dato adito in passato all'accusa della doppia lealtà ebraica. La diversità del modo con cui gli ebrei – ovunque essi si trovino – hanno vissuto e vivono gli eventi impone una domanda: Yom 'Azmaùt è una festa "nazionale", "laica" o "religiosa"? Anche se l'esperienza ebraica non può essere limitata a un fatto meramente "religioso" o "nazionale", non si può

Notizie in pillole

Carissimi Amici,

vi informiamo che anche quest'anno la Comunità Ebraica di Napoli ha rinnovato la richiesta di accesso al beneficio del cinque per mille. Potete destinare il vostro cinque per mille alla Comunità Ebraica di Napoli riportando nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale: 80057350631

Un cordiale shalom

La Segreteria della Comunità Ebraica di Napoli

negare che nel mondo moderno, e in quello occidentale in particolare in cui la “fede” nazionale è così labile, festeggiare, e per di più “religiosamente”, una festa “nazionale” di un altro Stato è un fatto estremamente contraddittorio. Qual è quindi il significato che l'ebreo contemporaneo e le generazioni future dovranno dare a questa giornata? In altre parole, Yom 'Azmaùt non ha niente a che fare con le altre feste dell'anno ebraico, oppure si alimenta della medesima loro linfa e contiene qualcosa che lo lega intimamente a esse? Qualcosa possiamo imparare dalla storia di Israele, dove non sono mancate polemiche tra i Maestri circa l'opportunità di istituire nuove feste, come nel caso di Purim e Chanukkà. Nonostante siano trascorsi sessantacinque anni, il processo di accettazione di Yom 'Azmaùt non è ancora ultimato, anzi in certi ambienti “ortodossi” esso non è mai iniziato. Ora, comunque si voglia guardare all'evento della nascita del terzo Stato ebraico, è innegabile che si tratta di un fatto di per sé rivoluzionario, prodotto forse dall'unica rivoluzione veramente riuscita nel nostro secolo, quella sionista. Ma quali saranno gli strumenti che faranno sì che la fes-

ta potrà essere trasmessa e accettata anche dalle future generazioni? Come per il passato, lo strumento sarà sempre quello di riempirla di contenuti riconducibili alla Halakhà e alla Aggadà, alla legge ebraica e al pensiero che la sottende. Per quanto riguarda la Legge, si dovrà rispondere alle molte domande che impone l'istituzione di una festa: Chi ha il potere di istituirla? Quali sono le norme che la caratterizzeranno? Si devono dire, come per Chanukkà e Purim, le benedizioni She-hecheyanu , “che ci ha mantenuto in vita fino a questo tempo” e She'asà nissim “che ha operato miracoli”. E ancora: è opportuno dire l'Hallel come a Chanukkà per un “miracolo” accaduto in terra d'Israele, apportare le modifiche alla preghiera (per esempio “Al hanissim, per i miracoli), scegliere un brano appropriato per la lettura pubblica della Torà o dei Profeti (haftarà), interrompere il periodo di “lutto” dell'òmer etc? L'introduzione di Yom 'Azmaùt come festa comporta quindi da una parte dei cambiamenti nella sfera del Beth hakeneseth, ma dall'altra dei cambiamenti in quella che è la vita pubblica e politica che trova la sua espressione nella Keneseth, il parlamento israeliano.

Notizie in pillole

Mostra su Anne Frank con documenti inediti

Dal 19 aprile al 29 maggio l'hotel “Marina 10” di Casamicciola, sull' isola d' Ischia, ospiterà la mostra Internazionale dedicata ad Anne Frank promossa dall' Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e dalla Fondazione Anne Frank. La mostra, tradotta in oltre venti lingue, ha già fatto il giro di cento Paesi. Fotografie in gran parte inedite, lettere, immagini e citazioni delle pagine del celebre diario.

Yom Azmaut e le altre feste ebraiche.

Per quanto riguarda l'elaborazione filosofica, non mancano certamente gli agganci per "dimostrare" come l'avvento di questa giornata non sia un fatto casuale. Intanto, i Maestri avevano rilevato fin da tempi immemorabili che, una volta noto il giorno in cui cadeva Pesach, esisteva un sistema semplice per poter individuare il giorno della settimana in cui cadono le altre feste: infatti bastava applicare il sistema mnemotecnico dell'Atbash (l'alfabeto ebraico al contrario) ai giorni di Pesach. Il giorno in cui cade il primo giorno (alef) di Pesach, corrisponde al giorno della settimana in cui cade Tishà beav (tav); il secondo (bet) quello in cui cade Shavuoth (shin); etc. In questo schema mancava una qualche corrispondenza tra il settimo giorno (zain) e la 'ain. Con l'introduzione di Yom Atzmaùt anche il settimo giorno di Pesach ha un suo partner, appunto 'Atzmauth che inizia con la 'ain. Ma v'è molto di più. Le feste date dalla Torà (Pèsach, Shavu'òt e Sukkòt) sono un'espressione di quello che secondo la mistica ebraica è chiamato "il risveglio dall'alto" (hit'arutà del'èla); mentre Chanukkà e Purim sono un'espressione del "risveglio dal basso" (hit'arutà diltatà). Come è scritto nel libro dei Maccabei, Chanukkà fu istituita in corrispondenza di Sukkòt ("fecero otto giorni di festa come a Sukkòt"); Purim

completa Shavu'òt, perché è scritto che "a Purim gli ebrei accettarono volontariamente la Torà che avevano accettato sotto costrizione a Shavu'òt"; per completare il quadro, mancava una festa che corrispondesse a Pèsach. In effetti "la festa della liberazione" e "la festa dell'indipendenza" sono tra loro simili. La differenza sta proprio nel fatto che la seconda è una conseguenza del "risveglio dal basso" e richiede una partecipazione attiva del popolo. Uno degli elementi basilari del pensiero della Torà, infatti, resta quello secondo cui non è tanto importante la teoria o l'interpretazione, quanto l'azione. La libertà – come ogni altra grande idea – non può quindi essere un'affermazione astratta, ma qualcosa che viene accompagnato da atti concreti da compiere, sia individualmente che nell'ambito della società. Ogni cinquanta anni, nel Giubileo, accadevano due fatti importanti strettamente collegati tra loro: da una parte, la liberazione di tutti gli schiavi, dall'altra il ritorno della terra al padrone originario, cioè a colui che l'aveva ricevuta al tempo della conquista di èretz Israël da parte di Giosuè, ma l'aveva poi venduta in seguito a difficoltà di natura economica. Se con la festa di Pèsach l'ebreo raggiunge la libertà dalla schiavitù, solo l'ingresso in èretz Israël e il possesso dei mezzi di produzione sono la garanzia dell'indipendenza.

La redenzione delle ossa secche

Per capire appieno l'importanza di questa festa dobbiamo però fare ancora un passo. La vita ebraica si è svolta tra due poli: quello della Diaspora (Golà) e quello della Redenzione (Gheullà). La differenza tra le due parole sta solo nell'aggiunta di una Àlef, che è la prima lettera di El-okim (Dio), l'unità irraggiungibile nel mondo della dualità, rappresentato dalla lettera bet con cui comincia la Torà. La Àlef è anche quella lettera che ha trasformato le 'Atzamòt, (le ossa secche della visione di Ezechiele), in 'Atzmaùt: quando oramai "la speranza era persa" - avdà tikvatènu, proprio così dicevano le ossa secche di Ezechiele e questo facevano pensare le ossa secche degli ebrei assassinati nei Campi - lo Spirito ha soffiato nelle ossa e queste ossa sono tornate a rivivere, trasformando la golà in gheullà e le 'atzamòt in 'atzmaùt. Nonostante i tentativi di "rianimazione", tutte le feste nazionali corrono il rischio di perdere il loro significato con il passare del tempo e si trasformano in una semplice giornata di vacanza. Gli eventi che hanno caratterizzato la storia ebraica dalla Shoà in poi, vanno visti come un processo che non può terminare con Yom Azmaut. Secondo

la definizione che noi troviamo nella preghiera per "la pace dello Stato", Yom 'Atzmaùt è "l'inizio della fioritura della nostra redenzione", inizio che dovrà portare al cambiamento vero e proprio e che è tuttora in corso. Tuttavia, come per ogni cosa o evento nuovo, rav Maimon - tra i firmatari della Carta d'Indipendenza - ha riyenuto giusto pronunciare la benedizione di Sheecheyànu. Così fin dall'inizio della fondazione Yom 'Atzmaùt ha assunto un significato in cui è difficile distinguere il momento "laico" da quello "religioso". La partecipazione degli ebrei della Diaspora (ma anche di molti amici non ebrei) non può essere ricondotta alla volontà di esprimere uno spirito nazionalistico di mera identificazione con lo Stato d'Israele; essa rappresenta piuttosto un momento di sintesi religiosa, che come tale viene intesa, magari solo sul piano dell'inconscio, anche dai "laici". Yom 'Atzmaut rappresenta dunque un punto di incontro del destino del popolo ebraico, dove la storia incrocia lo spirito, l'immanente il trascendente, e il "tempo delle lacrime", "il tempo delle risa". Con i miei migliori auguri di una redenzione completa, presto ai nostri giorni.



magneti felici

I magneti da frigo "personalizzati" vengono utilizzati in molti paesi del mondo come forma pubblicitaria attiva e rappresentano il modo più efficace per acquisire nuova clientela e fidelizzarla in maniera innovativa, moderna ed economica.

I posti dove possono essere messi sono infiniti: frigoriferi, tostapane, forni e cappe da cucina, lavatrici, caldaie, computer, auto, moto, lavagne magnetiche, serrande, cassettiere da ufficio, scaffalature, cassette della posta ed in genere su tutte le superfici metalliche che ci circondano.

Con i magneti, i vostri clienti avranno sempre il vostro numero di telefono ed il vostro marchio a portata di... occhio!

L'idea piace? Per saperne di più, contattaci ed un nostro specialista di prodotto passerà per illustrare varie iniziative di marketing che moltiplicano l'efficacia dei nostri magneti!

Roberto Modiano

www.magnetifelici.it - tel. 081.5936205

Comunicato UCEI

All'uscita dello Shabbat (23 marzo ndr) il presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Renzo Gattegna, ha dichiarato: "Gli ebrei italiani, come tutti gli altri cittadini, hanno posizioni ideologiche e politiche variegate. Gli organi rappresentativi delle Comunità ebraiche, sia durante la recente campagna elettorale che in questa delicata fase di consultazioni e di trattative finalizzate a costruire una maggioranza di governo, hanno mantenuto una posizione attenta rivolta soprattutto a capire le vere intenzioni di tutte le forze politiche al di là delle parole e delle facili dichiarazioni programmatiche e pubblicitarie. Tutti gli organi responsabili dell'ebraismo italiano si sono attenuti a questa esigenza evitando dichiarazioni non adeguatamente elaborate. Per quanto riguarda le polemiche su Beppe Grillo e il movimento da lui ispirato, riteniamo che all'interno di M5s siano presenti diverse anime e diverse metodologie in quanto il movimento stesso è riuscito a raccogliere e interpretare un malcontento e un desiderio di rinnovamento che cer-

tamente è in fase crescente nella nostra società. Nei confronti di questo movimento è indispensabile, prima di esprimere giudizi definitivi, verificare attentamente i suoi concreti comportamenti. L'intervista rilasciata dal presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici al quotidiano israeliano Haaretz ha il valore di una sua riflessione e non di una linea definita dagli organi rappresentativi. In particolare è doveroso riaffermare che le Comunità ebraiche italiane, parte integrante e fondante del nostro paese da oltre duemila anni, mai si sono sentite più tutelate e garantite nei loro diritti di quanto non sia stato a partire dal 1948, anno di promulgazione della Costituzione repubblicana, ad oggi. Gli ebrei italiani guardano al futuro con la speranza che, alle difficoltà economiche e all'incertezza politica di questo periodo, faccia seguito una positiva revisione delle regole e dei comportamenti in modo tale da riportare l'Italia, nel consesso mondiale, ai vertici in tutti i campi – culturale, politico, economico e sociale".

Notizie in pillole

Associazione Amicizia Ebraico Cristiana, il 22 aprile alle 10.30 presenta il convegno:

IL PENSIERO CONTRO L'INTOLLERANZA: SPINOZA, BRUNO, SERVETO

Marco Morselli – Ottavio Di Grazia – Hartmuth Diekmann
Ist. Suor Orsola Benincasa Corso Vittorio Emanuele 292

GIOIA DI UNA DONAZIONE

di Roberto Piperno

Che bella giornata lo scorso 5 marzo alla scuola Sacerdoti di Roma dove é stata compiuta una grandiosa Mitzvah!!!L'emozione della condivisione fra noi ebrei, tutti riuniti per un evento che ha preso spunto dalla donazione di un violino nuovo ad un ragazzo sedicenne, che vive solo con la madre in condizioni di ristrettezze economiche, é stata per me alquanto simile a quella della Simhà Torah.

Accolti dal corpo docente e dagli allievi della scuola "Sacerdoti" che ha prestato gentilmente la sua sede per un evento di straordinaria generosità nei confronti di un ragazzo che coltiva il sogno di diventare neurochirurgo e di migliorare le cure di tali pazienti con la musicoterapia. Per questo motivo dall'età di 6 anni studia violino, privatamente, con tale appassionato impegno da essere stato

nel 2009 vincitore (1° premio "il concertino di Kuchler) e nel 2011 secondo premiato (2° premio la Czardas di Monti) al Concorso Nazionale per piccoli Musicisti, e da essere stato ospite d'onore come "violinista in erba", alla premiazione del Concorso Nazionale "Il racconto nel cassetto". E non solo! pur essendo da non molto immigrato in Italia, é tra i migliori studenti del Convitto Vitt. Emanuele 2° di Napoli e, come se non bastasse, trova il tempo e la passione per frequentare, una volta a settimana, le lezioni di Talmud Torah con il nostro splendido rabbino Bahbout. Grazie Giacomo Khan per aver pubblicato l'annuncio su Shalom, da cui, francamente, non mi aspettavo tale e tanta partecipazione. Un grazie immenso, soprattutto, ad Emilia Di Veroli ed ad Ariel Moscato ed a tutti coloro che si sono prodigati per questa causa con

Notizie in pillole

MOKED 2013 | STARE INSIEME TRA DIVERSI

25-28 APRILE 2013 | Hotel Embassy & Boston****: Tel. 0544 994.119

Nel più bel weekend dell'anno non sei più costretto a scegliere.
Info: dec@ucei.it | Programma: www.moked.it/dec

Consiglio UCEI Aperto su Famiglia e Comunità 25-26.4
Prezzo base adulto: 75€ a notte (pensione completa) | Prezzi scontati per famiglie con figli
Milano Marittima (RA)

a questo link il programma completo
<http://moked.it/dec/files/2013/04/MOKED2013-PROGRAMMA.pdf>

partecipazione fraterna, sincera, affettuosa, calorosa ed impegnativa.

Un grazie infine, non so quanto grande ma certamente immenso da parte del ragazzo, della madre e mio; ci mancano le parole per esprimere la nostra gratitudine ad Emilia ed Ariel, perchè Voi con il Vostro entusiasmo impegno e tenacia avete lasciato in noi, un profondo segno di fratellanza e di sentita re-

ligiosa condivisione del Bene.. Sono sicuro che quell'albero piantato da Ariel sulle colline di Gerusalemme a nome del ragazzo darà in futuro i suoi frutti che saranno la ricompensa per chiunque oggi ha voluto abbracciare questa causa, con la pura gioia di donare parte di se stesso "ogni Ebreo è parte importante nel mondo futuro".

Notizie in pillole

Tredicesimo appuntamento con il Premio Letterario ADEI-WIZO "Adelina Della Pergola".

La Giuria Selezionatrice, composta da donne del mondo della cultura, ha scelto la terna finalista dei libri, ora sottoposti al giudizio della Giuria popolare.

- Il terzo giorno - Chochana Boukhobza - Einaudi

- Di cosa parliamo quando parliamo di Anne Frank – Nathan Englander - Einaudi

- 1948 – Yoram Kaniuk – Giuntina

Due invece i libri verranno valutati da una giuria composta da studenti provenienti da sette Scuole Superiori di diverse città.

- Tra amici – Amos Oz – Feltrinelli

- Il novecento di Fanny Kaufmann – Fania Cavaliere – Passigli Editori

La premiazione avverrà mercoledì 30 ottobre 2013 con la collaborazione del Museo Ebraico di Bologna, città ospitante.

Chi volesse partecipare ed unirsi alla giuria popolare che decreterà il vincitore del premio, può mandare una mail a premioletterario@adeiwizo.org

UGN

dal 25-28 aprile 2013 | eMMeMMe 2013

per tutti i ragazzi dai 12-17 Anni

Dove? a Milano Marittima ! Prezzo? 170 € (viaggio escluso: è previsto bus da Roma e Milano)

Info e Prenotazioni Genny: 0645542287 Gady : 338 9107238 info@ugn.it

La seconda sera di Pesach si è tenuto in comunità il consueto Seder.

Una quarantina le persone intervenute. E' stata messa in opera per la prima volta la nuova cucina acquistata dal consiglio, dove alcuni iscritti, che ringraziamo, hanno preparato il necessario per il Seder. Vi ricordiamo che il Consiglio ha deliberato l'apertura di una sottoscrizione straordinaria per la raccolta dei fondi necessari per l'acquisto di suddetta cucina. Un contributo economico di qualunque importo sarà molto gradito e permetterà alla Comunità di poter far fronte alla spesa straordinaria intrapresa. Vi riportiamo in calce le coordinate bancarie per poter inviare le vostre offerte.

Un cordiale shalom, La Segreteria della Comunità Ebraica di Napoli

Coordinate bancarie:

Cassa di risparmio Parma e Piacenza Agenzia N.8 Piazza Amedeo, Napoli

ABI 06230 CAB 03549 CC 000056635485

IBAN IT31W0623003549000056635485

COMUNITA' EBRAICA di NAPOLI

DOCENTI

Francesco Lotoro

Pianista, ha studiato con K. ZEMPLENI, V. MERZHANOV, T. VASARY e A. CICCOLINI. Impegnato nella letteratura pianistica prodotta durante gli eventi più drammatici del Novecento, a 30 anni dall'occupazione della Cecoslovacchia (1968-1998) ha eseguito e registrato le opere pianistiche di A. PIÑOS, P. POKORNÝ, P. EBEN, M. ISTVAN e M. KNÍŽAK scritte a seguito della fine della Primavera di Praga. Considerato la massima autorità nella ricerca musicale concentrazionaria, è autore dell'Enciclopedia discografica in 24 CD-volumi KZ Musik contenente la produzione musicale nei Lager d'Europa, Africa, Asia e Oceania dal 1933 al 1945. Ha pubblicato il 1o volume del Thesaurus Musicae Concentrationariae. Unico pianista ad aver eseguito la Sinfonia n.8 di E. SCHULHOFF per pianoforte, e le partiture pianistiche di Don Quixote tanz Fandango di V. ULLMANN e NONET di R. KAREL, ha scritto l'opera in 2 atti Misha e i Lupi e la Suite Golà per cantore e orchestra. È docente di pianoforte presso il Conservatorio U. Giordano di Foggia.

Paolo Candido

Direttore d'orchestra, diplomato in pianoforte, composizione, direzione d'orchestra, musica corale e strumentazione per banda, ha studiato con E. VIOLANTE, L. DE BARBERIS, E. ALANDIA, R. CELLINI, R. DUARTE, R. MARRONE, A. CECCATO. Ha diretto Don Giovanni e Così fan tutte di W.A. MOZART, Il Barbiere di Siviglia di G. ROSSINI, L'Elisir d'amore di G. DONIZETTI, La Bohème e Gianni Schicchi di G. PUCCINI, Un ballo in maschera di G. VERDI, Misha e i Lupi di F. LOTORO, Der Kaiser von Atlantis di V. ULLMANN, La Favola di Natale di A. COPPOLA. In qualità di cantante ha interpretato Brundibár nel Brundibár di H. KRÁSA. È docente di Armonia presso il Conservatorio U. Giordano di Foggia.

Raffaele Pellegrino

Ha conseguito la Laurea triennale in Filosofia e la Laurea specialistica in Scienze Filosofiche presso l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari sulla produzione musicale nei Lager del Terzo Reich. Ha frequentato il Master Internazionale di II livello in Didattica della Shoah presso l'Università degli Studi di Roma Tre. È docente di chitarra presso la Scuola di Musica Il Coretto di Bari e ricercatore presso l'I.P.S.A.I.C. (Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea) di Bari.

Lara Caglioni

Ha conseguito la laurea in pianoforte presso il Conservatorio G. Verdi di Torino. Docente di pianoforte presso la Scuola di Pianoforte di Torino e Musica Amica di Bruino, ha concluso con il massimo dei voti il Corso Magistrale di Storia e Critica della Musica presso l'Università degli Studi di Torino discutendo una tesi sulla musica concentrazionaria con riferimento alla figura di V. ULLMANN. Ha frequentato il Master di musica concentrazionaria presso il Conservatorio U. Giordano di Foggia.

Clelia Sguera

Diplomata in violino presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari, ha conseguito il Diploma di II Livello in violino cameristico-orchestrale e in didattica della musica. Ha suonato sotto la direzione di GIULINI, ACCARDO, SEREMBE, RENZETTI. Ha collaborato con diverse orchestre (Nuova Scarlatti Napoli, Teatro Petruzzelli Bari, Lirico-Sinfonica Torre del Lago, Magna Grecia Taranto, Collegium Musicum Bari). Si è laureata in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari discutendo una tesi sulla musica romani. Collabora con le riviste Amaltea e Falaut. È Docente di Storia ed Estetica della Musica presso il Liceo Musicale A. Casardi di Barletta.



2° MASTER di MUSICA CONCENTRAZIONARIA

presso l'Accademia Musicale di Trinitapoli

CORSI fondamentale e avanzato
INDIRIZZI strumentale e musicologico

docente principale
Francesco Lotoro

docenti materie complementari
Paolo Candido, Raffaele Pellegrino,
Lara Caglioni, Clelia Sguera

durata

36 ore da aprile a ottobre 2013

In copertina: Bedrich Fritta, Theresienstadt, il Cafe

Edificio Rotas Barletta



ACCADEMIA MUSICALE DI TRINITAPOLI
PALAZZO DELLA CULTURA

Via A. Doria 3 - 76015 Trinitapoli (BT)

Presidente Mo. Mauro Vitale

1. Il Master di musica concentrazionaria è un Master di alta formazione storica, artistica e musicale sulla musica creata nei Campi di prigionia, transito, lavori forzati, concentramento, sterminio, penitenziari, P.O.W. Camps, Stalag, Oflag aperti sia da Terzo Reich, Italia, Giappone, Repubblica Sociale Italiana, Regime di Vichy che da Gran Bretagna, Francia, U.R.S.S. in Europa, Africa, Asia e Oceania dal 1933 al 1945 da musicisti di qualsiasi estrazione artistica e contesto nazionale, sociale e religioso che abbiano in tal periodo subito discriminazioni, persecuzioni, ingiusta detenzione e che siano stati deportati, uccisi o che siano sopravvissuti.

2. Il Master è tenuto dal pianista Francesco Lotoro (autore dell'Enciclopedia discografica KZ MUSIK e del *Thesaurus Musicae Concentrationariae* nonché docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica U. Giordano di Foggia) in qualità di docente principale del Master e da altri docenti per le materie complementari. Non sono ammessi uditori.

3. Il Master è strutturato in n. 36 (trentasei) ore e prevede un corso fondamentale (rivolto a coloro che frequentano il Master per la prima volta) e un corso avanzato (rivolto a coloro che hanno già frequentato il Master nell'anno 2012). Esso contempla un indirizzo strumentale (rivolto a coloro che intendono studiare il repertorio strumentale creato nei Campi, come solisti o in ensemble) e un indirizzo musicologico (rivolto a coloro che intendono affrontare specifiche tematiche della produzione musicale concentrazionaria dal punto di vista storico, estetico, formale, ecc. in vista della discussione di una tesi finale).

4. Le lezioni del Master si terranno presso l'Accademia Musicale di Trinitapoli (BT) e avranno inizio lunedì **22 aprile 2013** per concludersi martedì **15 ottobre 2013** secondo i seguenti orari di lezione:

- dalle ore 14:00 alle ore 16:00 (corso fondamentale)
- dalle ore 16:00 alle ore 18:00 (corso avanzato)

I giorni di lezione saranno stabiliti dai Docenti e concordati con i partecipanti al Master.

5. Le materie di studio del Master sono distribuite in n.14 (quattordici) ore di pratica strumentale (indirizzo strumentale) e preparazione delle tesi finali (indirizzo musicologico) e n.22 (ventidue) ore in lezioni teoriche su materie complementari distribuite come segue:

§a. Prolegomeni di musica concentrazionaria
docente Francesco Lotoro, n. 8 (otto) ore

La discriminazione, persecuzione, prigionia, deportazione e uccisione di musicisti durante la II Guerra Mondiale è un evento tristemente epocale per la cultura, l'arte e la civiltà; in pochi anni scomparve una intera generazione di compositori, direttori d'orchestra, solisti, jazzisti e uomini di spettacolo. Al di là della catastrofe storica e umanitaria, la Guerra ha strappato alla posterità una *intelligentsia* musicale oggi difficilmente quantificabile. Il linguaggio musicale sarebbe stato profondamente diverso o avrebbe percorso ulteriori, inedite strade se tutti questi musicisti fossero sopravvissuti. Sono stati necessari decenni di ricerca presso musei, archivi, biblioteche, antiquariati librari, collezioni private in Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Israele, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Russia, Serbia, Svizzera, Ungheria, U.S.A. Il materiale attualmente acquisito e catalogato presso l'Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria di Barletta è di oltre 4.000 opere.

§b. La Favola di Natale di Giovannino Guareschi e Arturo Coppola
docente Paolo Candido, n. 2 (due) ore

All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 GIOVANNINO GUARESCHI (1908-1968) e ARTURO COPPOLA (1913-1998) vennero internati a Czeszochowa, Beniaminów e infine presso lo Stalag XB Sandbostel. Tra Guareschi e Coppola nacque una collaborazione musical-letteraria; videro la luce le canzoni *Magri ma sani*, *Carlotta* e il loro capolavoro ossia *La Favola di Natale* che venne eseguita nel dicembre 1944 nel teatrino del Lager.

§c. La musica a Theresienstadt
docente Raffaele Pellegrino, n. 2 (due) ore

Theresienstadt, Campo di concentramento poco distante da Praga, si rivelò strumento ideale di propaganda del Reich. Saranno esposte storie individuali di musicisti e di vita

quotidiana del Campo attraverso riflessioni filosofiche, storiche e musicali descritte nel volume di JOŽA KARAS *La Musica a Terezín 1941-1945*.

§d. La musica al servizio del Terzo Reich
docente Raffaele Pellegrino, n. 2 (due) ore

La musica era uno strumento di propaganda del Terzo Reich utilizzato tanto nei Lager quanto nel territorio metropolitano tedesco. Saranno approfonditi i rapporti musica-nazional-socialismo e descritte le principali istituzioni e figure del regime deputate al controllo della vita musicale e alla promozione della cosiddetta musica ariana tra i quali JOSEPH PAUL GOEBBELS (1897-1945), artefice della propaganda artistica del Reich.

§e. Viktor Ullmann, Il Passeggero Straniero
docente Lara Cagliani, n. 4 (quattro) ore

VIKTOR ULLMANN (1898-1944) è probabilmente il più grande compositore vittima dei Lager. Nella sua formazione confluirono stimoli culturali, filosofici e religiosi eterogenei: cattolicesimo, ebraismo e antroposofia. Le sue origini austro-ungariche e i legami con la vita artistica e culturale di Vienna si sommarono all'ammirazione per la cultura ceca e la sua musica è lo specchio del suo eclettismo stilistico.

§f. Fania Fenelón, Alma Rosé e le donne musiciste ad Auschwitz
docente Clelia Sguera, n. 2 (due) ore

Un'orchestra femminile di 54 elementi venne costituita in Auschwitz-Birkenau su disposizione del comandante RUDOLF HÖSS (1901-1947). Dotata di un vasto parco strumenti e un pianoforte, era diretta da ALMA ROSÉ, figlia di ARNOLD ROSÉ (Konzertmeister dei Wiener Philharmoniker) e JUSTINE MAHLER (sorella minore di GUSTAV MAHLER). FANIA FENÉLON, anch'ella deportata ad Auschwitz, divenne la pianista dell'orchestra. Dopo la morte di Alma Rosé nell'aprile 1944, l'orchestra venne trasferita a Bergen-Belsen e sopravvisse.

§g. L'operina Brundibár di Hans Krása e la letteratura per bambini a Theresienstadt
docente Clelia Sguera, n. 2 (due) ore

Brundibár è un'operina per ragazzi e orchestra di Hans Krása su testo di Adolf Hoffmeister. A Theresienstadt Krása riorchestrò l'operina, eseguita per la prima volta il 23 settembre 1943 e replicata 55 volte. Nonostante le interpretazioni letterarie che portano a identificare il cattivo *Brundibár* con il Reich e i ragazzi dell'operina con il popolo ebraico, l'opera va inserita nel contesto minimalista borghese dell'Europa centrale laddove è nota la figura del suonatore d'organetto trionfo e arrogante che esercita il controllo sul suo territorio. Allo stesso tempo, lo scontro tra *Brundibár* e i due fratellini non è immune da un cliché ebraico della cultura askenazita.

6. L'esame finale sarà sostenuto dinanzi a una Commissione formata dal docente principale, altri docenti del Master e musicisti di chiara fama. Esso verterà sulla esecuzione di 1 o più opere della letteratura musicale concentrazionaria studiate durante il Master e relativa discussione delle stesse (indirizzo strumentale) o sulla discussione di una tesi non inferiore alle n. 40 (quaranta) cartelle (indirizzo musicologico). A compimento del Master, l'Accademia rilascerà attestato di partecipazione con relativo voto finale.

7. La domanda di iscrizione può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica: musicaconcentrazionaria@fastwebnet.it. La quota di iscrizione e partecipazione è di Euro 120,00 (centoventi/00) da versare presso la Segreteria dell'Accademia il primo giorno del Master. Il materiale didattico in dispense sarà consegnato dai docenti durante il Master. È possibile iscriversi al Master sino al 15 aprile 2013. La partecipazione al Master comporta l'accettazione del presente Regolamento.

per ulteriori informazioni scrivere a
musicaconcentrazionaria@fastwebnet.it
o telefonare al 340 238 17 25



Con Giulia

Zucca fritta



500 gr zucca 1/2 l olio extra vergine di oliva
100 gr farina 1 cucchiaio di zucchero

Eliminare semi e filamenti dalla zucca, sbucciatela e tagliatela a fettine sottilissime. Infarinatele e tuffatele in olio caldo... Friggete fino a che non stanno diventate dorate e croccanti poi toglietele con la schiumarola e adagiatele su carta assorbente. Servite tiepide o calde dopo averle spolverizzate di zucchero...

Nuovo Enigma

Immaginate di avere una carta geografica da colorare in maniera tale che ogni nazione/regione, adiacente ad un'altra, sia di un colore diverso. La domanda è: quanti colori MINIMO sono necessari per colorare qualsiasi mappa in modo che non ci siano mai vicine due regioni/nazioni con lo stesso colore? (N.B. Parliamo di nazioni "unite", ovvero senza enclavi in altri stati, come ad esempio è Campione d'Italia che è circondata dalla svizzera)

Umorismo

Perchè Adamo ed Eva, nella tradizione ebraica, ebbero un matrimonio lungo e felice? Perché lui non la sentì mai parlare di quell'altro uomo che lei avrebbe potuto sposare e non lo aveva fatto scegliendo lui, ed Eva non dovette mai sentire come cucinava bene la mamma di Adamo.

Definizione di Genio?

Uno studente di media intelligenza, ma che abbia una madre ebrea.

Soluzioni all'enigma precedente

La risposta tipica è "sette", perchè la parola "quattro" ha sette lettere. Infatti in tutti i casi la controparola era il numero di lettere che componevano la parola d'ordine. Come già scritto, le risposte possibili sono infinite...

Privacy
Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.
Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.